

Il fondo “Pio XII” nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF)

Alejandro Cifres

1. Condizioni dell’apertura e consultazione

Considerata l’ingente mole di materiale interessato dall’apertura e il tempo limitato che si è potuto dedicare al riordino e alla condizionatura, la consultazione presso l’ACDF si svolgerà secondo modalità che furono già adottate in occasione dell’apertura del pontificato di Pio XI. Vale a dire: la consultazione sarà concessa senza restrizioni, ma previa prenotazione, per dare il tempo al personale dell’Archivio di concludere il riordino dei relativi fascicoli, qualora essi non fossero già pronti. Tale procedura rispetterà naturalmente l’ordine di prenotazione delle relative richieste.

2. Le nuove fonti dell’ACDF: Serie aperte

Per ciò che attiene alle serie aperte, si rimanda all’elenco descrittivo allegato.

3. Temi principali

Parallelamente a quanto da tempo constatato dalla storiografia relativamente all’ambito della teologia e della prassi cattoliche (liturgia, morale, pastorale), dove si vede che i grandi temi affrontati dal Concilio Vaticano II e diventati poi centrali nella vita della Chiesa nel periodo successivo, erano stati in grande parte anticipati durante il pontificato pacelliano, così anche gli interessi del S. Uffizio in quel ventennio, precorrono quasi tutti gli argomenti che diverranno di interesse generale, non solo della Chiesa ma dell’intera società, nella seconda metà del Novecento, e tuttora oggi. Temi, in alcuni casi modernissimi, come vedremo ripassando, con rapide pennellate, gli argomenti che interessano le principali serie dell’Archivio. Questa considerazione da sola vale per spiegare la grande importanza che per la storiografia contemporanea ha l’apertura delle carte di questo pontificato.

Occorre fare una considerazione archivistica preliminare, imprescindibile per valutare adeguatamente la mole di documentazione prodotta dal Sant’Uffizio nel corso del Pontificato di Pio XII, la quale può essere quantificata con esattezza solo in seguito al completamento di una schedatura e inventariazione analitiche. Infatti, le consistenze indicate nell’allegato vanno

prese solo come indicazioni orientative: 953 sarebbero, in effetti, le *nuove posizioni* aperte durante il regno di Pacelli, ma risulta per ora impossibile da definire il numero dei fascicoli che, aperti durante i pontificati precedenti, hanno continuato a generare documentazione. E ciò è dovuto alla prassi interna, che prevede l'assegnazione di un unico numero di protocollo ad ogni fascicolo o affare, il quale si trascina per tutta la durata della sua trattazione, spesso scavalcando i pontificati. In altre parole, senza altri strumenti di analisi diversi dalle tabelle statistiche, non possiamo sapere quanti dossier *erano difatti attivi* durante il Pontificato; quante, da un punto di vista quantitativo —e anche qualitativo, cioè *quali* nello specifico— erano le questioni o le problematiche che in quei 19 anni attrassero maggiormente l'attenzione del S.O. Un solo esempio, perché tutti capiscano: la posizione di archivio su Padre Pio da Pietrelcina, aperta nel 1919, sotto Benedetto XV, continuò a produrre documenti nei pontificati successivi, anche durante quello del *Pastor Angelicus*.

Di seguito, pertanto —fatta forse qualche rara eccezione—, ci si riferirà solo alle nuove posizioni aperte, che costituiscono una guida sicura per conoscere i nuovi interessi e preoccupazioni emersi durante il cruciale periodo abbracciato dal pontificato di Pacelli.

A) Tematiche principali delle serie *Rerum Variarum* e *Dubia varia*

Dal momento che le due serie di cui al titolo fungevano —e tuttora oggi fungono— da contenitori per affari di difficile classificazione, succede non di rado che una data questione possa essere assegnata indifferentemente ad una di esse piuttosto che all'altra, e che affari fra loro simili siano assegnati uno ad una e un altro all'altra. Ciò rende lo spettro di argomenti delle due serie alquanto simile, con solo alcuni punti fermi nella distinzione. Perciò, e dal momento che qui non si è interessati alle questioni formali, ma a quelle di contenuto, si trattano insieme le tematiche afferenti alle due serie.

(a) *Materie ecumeniche e interreligiose*. Tra i dubbi più ricorrenti, vi sono quelli relativi ai rapporti della Chiesa e del Clero cattolici con le altre denominazioni cristiane e le altre religioni: (1) anzitutto le questioni generali sul dialogo ecumenico e interreligioso, come i rapporti con il Consiglio ecumenico delle chiese, fondato nel 1948, e con le diverse comunità protestanti, come i Valdesi in Italia; (2) sono anche testimoniati alcuni movimenti tendenti alla riunione delle chiese ortodosse; (3) molti sono i casi di chierici scismatici, anche coniugati, i quali desiderano di essere accolti oppure tornare alla Chiesa Cattolica; (4) presenti sono pure i dubbi relativi alla cd. intercomunione, ovvero all'assistenza e alla

partecipazione di sacerdoti e di laici cattolici a funzioni, cerimonie e riti acattolici e viceversa. Fra questi troviamo, in particolare, la richiesta del re Umberto di Savoia di poter assistere alle nozze con un protestante di sua nipote, battezzata cattolica, ma educata nello scisma; (5) il dialogo interreligioso è anche presente, anzitutto con l'Ebraismo, poi anche con l'Islam e con il Buddhismo; (6) resta naturalmente costante l'attenzione alla Massoneria.

(b) *Questioni legate all'esperienza bellica e ai suoi postumi.* Alcune tematiche particolari ricorrono con maggiore frequenza durante gli anni del conflitto mondiale: (1) dubbi relativi all'uso promiscuo di Chiese: dall'Italia, dalla Francia, la Svizzera e da altre nazioni provengono richieste sulla liceità di permettere l'uso di chiese e di cappelle per l'esercizio del culto cattolico e protestante; (2) se sia possibile che sacerdoti cattolici forniscano assistenza spirituale verso internati o prigionieri di altre confessioni; (3) finito il conflitto, ci si preoccupa in particolare delle idee razziste che sopravvivono fra le minoranze tedesche nel Brasile; (4) appaiono dubbi circa la benedizione di bandiere, o sulla presenza di bandiere non benedette nei cortei funebri; (5) finalmente meritano menzione alcuni dossier di persone segnalate per la loro posizione e azione sociale o politica in quel contesto parabellico, come il caso di don Paolo Liggeri (1911-1996), il quale, dopo aver vissuto l'esperienza dei campi di concentramento nazisti per aver dato rifugio a famiglie ebraiche, dedicò la sua vita alla difesa della famiglia. A Milano fondò il primo Consultorio familiare; o il caso del l'Abbé Pierre (1912-2007), sacerdote, partigiano e uomo politico francese, fondatore nel 1949 dei *Compagnons d'Emmaüs*, un'organizzazione per i poveri ed i rifugiati; e quello del dr. Adriano Ossicini (1920-2019), medico, il quale durante la guerra salvò molti ebrei romani ricoverandoli nell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, partecipando in seguito alla resistenza. Più tardi fu fondatore della "Sinistra Cristiana" ed ebbe un ruolo di primo piano nella politica italiana fino a tempi recenti. Dall'altro lato troviamo figure come il sac. Antonio Bruneri, collaboratore di *Crociata Italica* e di *Regime Fascista*; il sacerdote statunitense Charles Edward Coughlin (1891-1979), antisemita, che usò il suo programma radiofonico per sostenere le politiche di Hitler e Mussolini, silenziato dall'amministrazione USA all'inizio della guerra in quanto «complice del nemico»; o il sac. Karl Rudolf (1886-1964), teologo e fondatore dell'"Istituto pastorale austriaco". Dopo la messa al bando di tutte le organizzazioni cattoliche da parte di Hitler nel 1938, l'Istituto fu convertito nell'Ufficio pastorale dell'Ordinariato Arcivescovile. Egli fu in seguito accusato di collaborazionismo col Nazismo.

- (c) *Questioni direttamente politiche o di commistione tra religione e politica.* Da segnalare la presenza rilevante di documentazione relativa: (1) ai rapporti della Chiesa con i regimi totalitari del tempo, durante il conflitto mondiale e oltre, come la diffusione, la condanna e il contrasto al Comunismo; (2) alle ripercussioni dei movimenti di sinistra su certi settori del Cattolicesimo e alla collaborazione fra di loro; (3) alla formazione e all'attività dei partiti politici nell'Italia del dopoguerra, con particolare attenzione alle diverse ricorrenze elettorali; (4) a questioni generali sul rapporto fra la Chiesa e lo Stato; (5) all'associazionismo cattolico in Italia, come la F.U.C.I., l'A.C.L.I.; (6) finalmente segnalo l'attenzione, certamente ridotta rispetto all'interesse del S.O. per la situazione italiana, a diversi problemi politici in altri paesi come la Spagna, la Francia, la Germania, la Slovenia, l'Egitto, gli Stati Uniti o l'Argentina, in particolare sul culto sacrilego di Evita Perón.
- (d) *Azione sociale.* Legate alle questioni politiche sono le materie relative all'azione sociale, specie da parte dei cattolici, quali: (1) gli orientamenti della Dottrina Sociale della Chiesa nel nuovo contesto sociopolitico; (2) il problema dei preti operai, soprattutto in Francia; (3) le diverse opere sociali di iniziativa privata ma anche istituzionale nell'Italia del dopoguerra, da quella di Danilo Dolci in Sicilia a quella dei "Fratelli Volanti" promossa dal cardinale Lercaro a Bologna.
- (e) *Dubbi riconducibili all'ambito medico e terapeutico.* Appaiono in questi anni cruciali molte questioni, che oggi chiamiamo bioetiche, enormemente sviluppatesi nel dopoguerra: (1) fascicoli relativi al controllo delle nascite, in particolare dubbi dalla Germania circa l'applicazione della legge di sterilizzazione, sotto il Nazismo, e problemi simili successivi negli USA; (2) l'aborto terapeutico; (3) la fecondazione artificiale; (4) l'eutanasia, sempre nel contesto della Germania nazista; (5) addirittura sulla posizione della Chiesa nei confronti delle operazioni che cambiano sesso.
- (f) *Morale e costume.* Fedele alla sua vocazione di tutore non solo della dottrina, ma anche del costume, non potevano essere aliene agli interessi del S.O. in questi anni le svariate sfide morali poste dal cambiamento sociologico e antropologico conseguente in buona parte al trauma del conflitto mondiale. Vediamo così l'attenzione prestata a tematiche quali: (1) le relazioni familiari; (2) lo sport; (3) l'abbigliamento e la moda; (4) le festività religiose e laiche; (5) persino il contrabbando. Risulta curioso, in particolare, ed è significativo dell'assetto socio-religioso italiano dell'epoca, l'interesse suscitato da un articolo elogiativo del settimanale "*Oggi*" sulla relazione sentimentale extraconiugale fra Giulia Occhini, nota come la "Dama Bianca", con il ciclista Fausto Coppi.

- (g) *Dubbi relazionati con i sacramenti in contesti particolari*: (1) l'uso del mosto o del vino fatto con l'uva passa, o che presenti una gradazione di 21 o 22 gradi, oppure che abbia una aggiunta di zucchero, o che abbia subito speciali trattamenti chimici, in vista di sacerdoti alcoolisti; (2) l'uso di determinate farine per la produzione delle ostie per l'Eucarestia, per gli intolleranti al glutine; (3) la possibilità di amministrare la comunione per "gastrostomia" ad ammalati che non possono usare la bocca e inghiottire; (4) l'uso del vernacolo e delle lingue locali nella celebrazione della Messa e nell'amministrazione di Sacramenti, soprattutto nei paesi di missione; (5) l'ammissione al sacerdozio o al suo esercizio di soggetti che presentano anomalie fisiche; (6) la disciplina del celibato ecclesiastico, di cui si chiede l'abolizione; (7) la cremazione dei cadaveri.
- (h) *Dubbi di carattere canonico*. Spesso si richiedono delucidazioni circa (1) il significato e l'interpretazione di parti del Codice di Diritto Canonico; (2) l'interpretazione e la proposta di revisione dell'Istruzione del S.O. del 9 giugno 1922 *De modo procedendi in causis sollicitationibus*.
- (i) *Preparazione di encicliche e altri documenti pontifici del periodo*: l'enciclica *Mystici Corporis* (1943); (2) la *Humani Generis* (1950); la costituzione apostolica *Christus Dominus* sulla riforma della disciplina del digiuno eucaristico (1953); l'enciclica *Fulgens Corona* riguardante l'indizione dell'Anno Mariano, in occasione del Centenario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione (1953); l'enciclica *Sacra Virginitas* (1954); l'epistola enciclica per la Cina *Ad Sinarum Gentem* (1954); il progetto di una enciclica sulla Musica e il Canto Sacro (1955).
- (j) *Arte cristiana e profana*. Anche i temi artistici, in quanto fenomeni di costume, interessano la Congregazione in quegli anni: (1) sulle arti plastiche, ricordiamo in particolare le illustrazioni per la *Divina Commedia* commissionate a Dalì dal governo italiano nel 1950, progetto andato in fumo in seguito alle feroci critiche da parte di quelli che sostenevano quanto fosse «disdicevole» affidare tale compito a uno spagnolo e non ad un italiano; (2) la musica sacra e profana; (3) sulle opere teatrali, segnaliamo lo spettacolo *Il dito nell'occhio*, scritto e proposto da Dario Fo, Giustino Durano e Franco Parenti nel 1953. Proposto come spettacolo di rivista, in realtà era una pièce di satira sociale e politica, che durante le tournée venne più volte sottoposto a censura; (4) nell'ambito della cinematografia, notiamo invece che il 30 gennaio 1948 venne istituita da Pio XII la "Pontificia commissione di consulenza e di revisione ecclesiastica dei film a soggetto religioso o morale" ed il 17 settembre successivo vennero approvati il nuovo statuto e il nome di "Pontificia commis-

sione per la cinematografia didattica e religiosa”. L’8 settembre 1957 Pio XII promulgava l’enciclica *Miranda Prorsus* sulle comunicazioni, mentre il 17 febbraio 1958 dichiarò santa Chiara d’Assisi “celestre patrona” della televisione e delle telecomunicazioni.

(k) *Dossier personali*. Chiudiamo questa carrellata di temi, alludendo ad alcuni dossier riferiti a singole personalità che suscitarono l’interessamento o l’intervento del S.O. per motivi diversi: (1) anzitutto, per la sua importanza, si segnala il dossier circa mons. Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, accusato nel 1958 «di predicare il più schietto naturalismo», infatti egli fu creato cardinale solo dal successore di Pio XII, papa Roncalli, nel suo primo concistoro. Altri personaggi interessanti del periodo sono (2) don Zeno Saltini, fondatore di Nomadelfia; (3) il beato Alojzije Viktor Stepinac, arcivescovo di Zagabria dal 1937 fino alla sua morte nel 1960. Dopo la guerra, nel 1946, il regime comunista iugoslavo lo condannò per il suo presunto appoggio alla *Ustascia*, e mentre era ancora sotto detenzione fu creato cardinale da Pio XII; (4) don Bernard Lalande (1910-1998), sacerdote di Parigi, segretario particolare dei cardinali Emmanuel Suhard e Maurice Feltin, il quale partecipò attivamente al rinnovamento teologico e missionario, svolgendo un ruolo importante nella vita del movimento *Pax Christi*; (5) il Principe Nicola di Romania; (6) il drammaturgo e romanziere austriaco Ödön von Horváth (1901-1938), a motivo della cremazione del suo cadavere; (7) il p. Gerald Fitzgerald (1894-1969), fondatore nel 1942 dei “Servi del Paraclito”, per l’assistenza ai sacerdoti in particolari condizioni giuridiche e morali. Da notare che egli, già negli anni Cinquanta e Sessanta chiese ai vescovi americani e alla Santa Sede di non riassegnare alle parrocchie quei sacerdoti rei di aver commesso abusi sessuali; (8) Giorgio La Pira (1904-1977), esponente della sinistra democristiana, fu più volte deputato e a due riprese sindaco di Firenze (1951-57; 1961-65). Si distinse per le sue tesi sociali di ispirazione evangelica e per iniziative di dialogo e di pace, come quella che nel 1965 lo condusse nel Vietnam del Nord.

B) La serie delle *Censuræ librorum* e la Sezione dell’Indice

*Con il motuproprio *Alloquentes Proxime* del 25 marzo 1917, papa Benedetto XV (1914-1922) fondeva la Congregazione dell’Indice dei Libri Proibiti con quella del Sant’Uffizio, «poiché la censura sui libri, che è il compito della prima, è implicita nella funzione di “proteggere la dottrina della fede e dei costumi”, che è propria della seconda, appariva del tutto evidente l’opportunità di unificare le due Congregazioni, anche per evitare quei conflitti di competenza che potevano facilmente nascere tra l’una e l’altra»: *Acta Apostolicæ Sedis* 9 (1917), p. 167. Presso il Sant’Uffizio fu allora istituita una sezione apposita de censura librorum, dotata di un suo organico e di ufficiali preposti al compito di raccogliere le denunce dei libri e la loro revisione. Ma nei decenni successivi la censura dei libri non funzionò sempre in maniera soddisfacente. Per ovviare a tale inconveniente, nell’aprile del 1938, il Sant’Uffizio presentò a Papa Pio XI il progetto di*

istituire un "Ufficio di Vigilanza della Stampa" (U.V.S.). Il nuovo Ufficio avrebbe dovuto «raccolgere ed ordinare un'ampia rassegna della stampa, sia periodica che libraria e provvedere ad un accurato esame di essa in quanto ciò interessi la fede e i costumi». Tuttavia, il progetto fu accantonato perché ritenuto superfluo da Pio XI (cf. *Censuræ Librorum* 34/1936). Il Sant'Ufficio preparò di fatti le edizioni dell'Indice dei libri proibiti, uscite sotto Pio XI (1930) e Pio XII (1940, 1948). L'ultimo aggiornamento (*Index Additus Librorum Prohibitorum*) risale al 1959. In seguito alle riforme del Concilio Vaticano II, l'Indice dei libri proibiti venne implicitamente soppresso; in seguito a ripetute richieste di chiarimento, il 14 giugno 1966, fu emanata una notifica circa la sua abolizione e il 15 novembre successivo un esplicito decreto sulla abrogazione dei canoni 1399 e 2318 del Codice di diritto canonico.

Nella serie delle **Censuræ Librorum** per il periodo di riferimento, temi e argomenti di interesse sono:

- (a) *Indice*. L'atteggiamento prudentiale si va imponendo anche in presenza di opere già abbondantemente diffuse, le quali, pur ritenendosi degne di censura, si preferisce non includere nell'Indice, per non attribuire a testo ed autore una importanza maggiore di quella che meriterebbe, oppure ritenendo tardivo il loro inserimento nel catalogo dei libri proibiti; si preferisce in questi casi intervenire procurando al ritiro delle copie circolanti, impedendone eventuali ristampe e affidando agli ordinari il compito di mettere in guardia i lettori da alcuni tipi di lettura. Nella scia di questo ripensamento delle strategie collegate allo strumento dell'Indice, in questi anni, come già accaduto in passato, ci si interroga su come rendere più efficace l'azione di censura in un contesto sempre più mondiale e sempre più dinamico e veloce. Così si decide, ad esempio, di inserire, nella nuova edizione dell'Indice dei libri proibiti, la spiegazione di cosa si intenda per *opera omnia*. E in effetti, durante il pontificato di Pio XII, verranno inserite nell'Indice le *opera omnia* di autori come Alberto Moravia, André Gide o Jean-Paul Sartre, e ci sarà un lungo studio sull'inserimento di quella degli spagnoli Miguel de Unamuno e José Ortega y Gasset. Tra le diverse altre attenzioni sviluppate dalla sezione della Censura vanno segnalati pure gli studi sull'influenza della letteratura russa e della mistica orientale sui cattolici.
- (b) *Revisionismo*. Numerose sono le richieste di espunzione di alcuni nomi dall'Indice, uno fra tutti Rosmini, sul quale nel 1948 attira l'interesse del S.O. un sacerdote di Belluno, tale Albino Luciani, il quale denuncia che nel seminario diocesano si diffonde un opuscolo di Ugo Honan che propone una revisione del decreto «*Post Obitum*». Il Dicastero riflette allora sull'opportunità di dire qualcosa su Antonio Rosmini, nel centenario della sua morte.
- (c) *Teologia e pensiero cattolico*. In questo ambito, sono questi anni quelli in cui si comincia a prestare attenzione agli scritti di Yves Congar, Henri-Marie de Lubac, Hans Urs von Balthasar, Jaques Maritain, Jaques Leclercq, Marie-Dominique Chenu, don Lorenzo Milani; costante resta invece l'attenzione nei confronti della produzione di Ernesto Buonaiuti. An-

che un laico come Jean Guitton, che più tardi Paolo VI nominerà primo uditore laico del Concilio Vaticano II, vede esaminare i suoi scritti dal Sant'Uffizio. Negli anni Quaranta, poi, si assiste al rientro nella Chiesa cattolica di Romolo Murri nei confronti della cui produzione letteraria si nutre una certa attenzione. A partire dal 1950, dopo la promulgazione della *Humani generis*, diversi saranno gli scritti che avranno come oggetto o come riferimento l'enciclica.

- (d) *Morale personale e sessuale*. Frequenti sono le censure legate a tematiche quali: matrimonio e morale personale, prevalentemente legata alla sfera sessuale. Interessante è l'esame di un libro che introduce l'idea di poter utilizzare la corporeità nella preghiera attraverso la danza, nonché alcuni articoli a sostegno della scientificità e del valore medico della radiestesia.
- (e) *Fascismo*. La sezione della censura si mostra particolarmente sensibile alle pubblicazioni (libri e riviste) relazionate con il Fascismo. Si evita, ad esempio, di mettere nell'Indice il romanzo *Pane e vino* di Ignazio Silone, limitandosi a promuovere recensioni critiche, onde evitare di dare adito a voci di connivenza tra Chiesa e il Regime. Atteggiamento simile viene applicato a Léon Blum, e vengono condannate alcuni sacerdoti scrittori vincolati al Fascismo.
- (f) *Azione Cattolica Italiana*. Da segnalare l'attenzione prestata del Sant'Uffizio alle attività e alle pubblicazioni dell'Azione Cattolica Italiana, il cui direttore generale, mons. Evasio Colli, è invitato a vigilare sulle mostre di libri cattolici organizzate. Anche Carlo Carretto, all'epoca presidente della G.I.A.C., viene invitato a rivedere e correggere gli errori evidenziati nel suo libro *Famiglia Piccola Chiesa*.
- (g) *Temi francesi*. Oltre all'Italia, la nazione che desta più interesse per il Dicastero è sicuramente la Francia, dalla quale provengono molte segnalazioni. Alcune di esse sono l'occasione per esaminare le nuove correnti dottrinali e le tendenze evoluzionistiche che si sviluppano oltralpe. Partendo dalla denuncia di padre Marcel Bith, S.J., si estende la riflessione ad un fenomeno più ampio che coinvolge il Paese e che va dalle «nuove correnti dottrinali», alle tendenze evoluzionistiche di padre Teilhard de Chardin, passando attraverso gli scritti di vari autori francesi. È da notare, per inciso, che la posizione di Archivio su padre Teilhard de Chardin era stata aperta già nel 1931 ed era quindi finora consultabile per il periodo 1931-1938. Ora si aprono i documenti appartenenti al nuovo pontificato. Altri temi oggetto di studio da parte del Sant'Uffizio sono la "questione scolastica in Francia", insieme a quelle del "catechismo progressivo", dell'insegnamento religioso e dei preti o-

perai, delle settimane degli intellettuali cattolici, quelle teologiche e quelle sociali. Sempre in Francia, riviste quali *Esprit*, *L'Aube*, *Temps Present*, *La Croix*, *La Quinzane* sono sempre oggetto di attenzione; anche *Pax Christi* viene studiata in virtù dei suoi possibili legami con correnti comuniste.

C) La serie delle *Devotiones variæ*

La documentazione conservata nella serie **Devotiones Variæ**, nel periodo dal 1939 al 1958 consta di circa 500 posizioni, non ancora tutte schedate ed ordinate. La sua descrizione risulta più semplice, in quanto i temi riguardati sono abbastanza specifici e coerenti con la storia precedente di interessamento del S.O. in tutta la materia di falso misticismo.

- (a) Presunte *rivelazioni*, apparizioni, visioni, stigmatizzazioni, casi di falso misticismo e simili. Particolare rilievo meritano le asserite apparizioni mariane, in un numero molto alto: si contano quasi 40 durante il Pontificato, una media di due l'anno: I Paesi dove il fenomeno è più frequente sono l'Italia, con ben sedici casi (da Nord a Sud, le troviamo in Lombardia [2], Liguria [2], Toscana [2], Marche [2 ad Ascoli Piceno], Lazio [5], di cui due nell'Urbe, una a Tor Pignattara, Campania [2] e Calabria [1]); seguono con sei casi ciascuna la Germania (due casi a Bamberg e due a Osnabrück) e la Francia (due casi a Tours); tre casi vengono dal Belgio, due dalla Cecoslovacchia, due dagli Stati Uniti di America, e un caso ciascuna per l'Irlanda, Lussemburgo, il Portogallo, e Romania. Curiosamente, nessun caso spagnolo o dai Paesi Iberoamericani. Nella maggior parte dei casi, il S.O. si limita a prendere atto.
- (b) *Miracoli eucaristici* oppure legati a luoghi presunti santi.
- (c) Casi di *immagini* fatte secondo rivelazioni, oppure miracolose, oppure raffiguranti devozioni inedite, o soggetti religiosi giudicati inappropriati o inopportuni o non liturgici. Si noti, in particolare, il caso della Crocifissione di Renato Guttuso segnalata perché giudicata «sacrilega».
- (d) Richiesta di *introduzioni di nuove feste*, come quella in onore di Dio Padre, quella della «Vita interiore di Nostro Signore» e «Vita interiore di Maria SS.ma», o quella proveniente dalla Polonia, con cui la signora Szpakowska proponeva l'istituzione di una nuova festa in onore della «Misericordia di Dio», da tenersi nella 1^a domenica dopo Pasqua, proprio quella che 45 anni più tardi, il pontefice polacco Giovanni Paolo II avrebbe di fatto istituito.

- (e) Richiesta di *approvazioni di nuove preghiere* di devozione, giaculatorie, corone, medaglie...
- (f) Richieste di indulgenze legate a devozioni particolari, ma ci sono anche interventi per correggere errori in alcune preghiere devozionistiche o giudicate superstiziose.
- (g) Presunti fenomeni di ossessione diabolica e di esorcismi da praticare.
- (h) Anche in questa serie si contengono alcuni casi di richiesta di N.O. per canonizzazione e per approvazione di Istituti o Sodalizi, oppure per problemi disciplinari in alcuni istituti, principalmente femminili.

D) L'Archivio della Beata Vergine Maria

Questo archivio o fondo particolare è stato creato in occasione della preparazione della dichiarazione dogmatica dell'**Assunzione della Beata Vergine Maria** in corpo e anima nei cieli, realizzata da Pio XII il 1^o novembre 1950, mediante la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*.

La documentazione relativa si presenta molto disordinata e richiede ancora uno studio attento dei singoli documenti per completare un vero riordino. Da una prima ricognizione sommaria, è possibile affermare che:

- (a) la consistenza totale è di circa 25 metri lineari;
- (b) poco più della metà di tale documentazione (circa. 13-14 m.l.) consiste in petizioni provenienti da tutti il mondo a favore della promulgazione del dogma. Esiste una rubricella che registra le petizioni, ma ce ne sono anche molte non registrate;
- (c) non esiste omogeneità nel modo di fare la raccolta delle petizioni: ci sono faldoni, volumi rilegati, fogli sciolti;
- (d) circa un metro lineare occupa ciò che dovrebbero essere gli atti veri e propri delle discussioni che, a partire dal 1939, hanno portato alla promulgazione del Dogma nel 1950.
- (e) infine 10 scaffali (circa 10 m.l.) sono occupati da stampati vari sul tema.

A questo "Archivio della B.V.M." è stato aggiunto in un secondo momento un fondo particolare relativo alla richiesta di definizione del dogma della **Mediazione Universale di Maria** e del suo titolo di **Corredentrice**.

Esiste una *posizione principale* conservata nella serie Rerum Variarum, di cui saranno consultabili solo i sette primi documenti, relativi agli anni 1916-1957. Il resto del materiale (10 buste e 26 fascicoli), riguardante il periodo 1915-1980, quindi consultabile solo in parte, ma ancora non ordinato, è inserito appunto in questo cd. "Archivio della Beata Vergine Maria", ed è costituito nella sua maggior parte di petizioni arrivate da tutto il mondo per chiedere la definizione in parola.

Il fondo “Pio XII” nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF)

Serie aperte

L’ACDF metterà a disposizione degli studiosi un insieme di serie archivistiche, che nella maggior parte dei casi sono la continuazione di quelle già esistenti durante i pontificati precedenti, e corrispondono alle aree di competenza del Dicastero, le quali non sono mutate nella sostanza durante il pontificato di papa Pacelli. Tuttavia, durante questo pontificato sono nate alcune serie nuove, segnalate in seguito.

La consistenza complessiva del nuovo materiale è di 1749 unità archivistiche, il che suppone uno sviluppo di 219 ml circa, come si vede nello schema accluso.

Le serie più significative, divise per aree di competenza, coincidenti con le diverse sezioni del Dicastero, sono le seguenti:

[A] ACTA CONGREGATIONIS

(1) **Acta S. Officii**: si tratta dei volumi dei cd. *Decreta Sancti Officii*, che tutti i frequentatori dell’ACDF conoscono. In essi si trovano gli atti delle decisioni della Congregazione Ordinaria e Plenaria del Dicastero sui più svariati argomenti, i cui relativi fascicoli di studio poi si raccolgono nelle serie archivistiche delle diverse sezioni.

(2) A questa serie si associa quella dei **Voti per la Feria IV**, che raccolgono le ponenze preparate in ufficio per le diverse sedute.

(3) La Congregazione aveva anche una seduta settimanale ridotta, chiamata **Congregatio Particularis**, che si teneva di norma il sabato.

(4) Un’altra serie infine appartenente a questa prima partizione è il **Minutario**.

[B] SERIES DOCTRINALES

(5) La serie delle **Censuræ Librorum** è forse la più consultata di sempre, insieme a quelle dell’Archivio della S. Congregazione dell’Indice, che però per il periodo di Pio XII erano ormai chiuse, dipendendo dalla nuova “Sezione della Censura” del S. Ufficio l’aggiornamento del catalogo dei Libri proibiti.

(6) **Dubbi sui sacramenti**: circa **Baptismum**; circa **Confirmationem**; circa **Ordinationem**. Si tratta delle solite richieste provenienti dalle diocesi sulla validità dei sacramenti amministrati con forme diverse o in altre confessioni cristiane, nonché le questioni generali circa la materia e la forma dei sacramenti.

(7) **Dubia Varia e Rerum Variarum**. Sono fra le serie più corpose e variegate. Come i nomi indicano, in esse si raccolgono un’infinità di questioni non facilmente circoscrivibili nelle serie precedenti; hanno perciò un carattere sostanzialmente miscelaneo.

[C] SERIES DISCIPLINARES

(8) La serie *Devotiones Variæ* venne creata nel 1942, è quindi nuova di questo pontificato. All'atto della creazione, tuttavia, furono raccolte in essa posizioni risalenti dal 1912 in poi, prima conservate in *Rerum Variarum*. La nuova serie fu concepita per accogliere i dubbi sui presunti fenomeni mistici straordinari e sulle nuove forme di devozione: trattazione di presunti miracoli e rivelazioni pretese; approvazioni di preghiere, immagini, rosari, litanie ecc.

(9) La serie *Dispensationes variæ* riguarda la concessione di dispense diverse in ambito soprattutto sacramentale (assoluzioni di censure, facoltà ecc.) oppure penitenziale (digiuno e astinenze).

(10) Le serie *Acta Rituum* e *'Nihil Obstat' per Canonizzazioni* contengono le richieste di Nulla Osta della S.C. dei Riti per l'approvazione di nuove messe, uffici, e anche quelle relative all'introduzione di cause di beatificazione.

(11) La serie *Decreta Laudis* invece riguarda la concessione del Nulla Osta per l'approvazione di istituti religiosi.

[D] ARCHIVUM B.M.V.

Si tratta di un archivio particolare, creato nel 1940 per la preparazione della definizione del dogma dell'Assunzione corporea di Maria Santissima, avvenuta nel 1950. Esso contiene:

(12) le Petizioni per la definizione dell'**Assunzione** e le relative carte, libri, voti, ecc.;

(13) le Petizioni per la definizione della **Regalità di Maria Santissima**;

(14) le Petizioni per la definizione della **Mediazione Universale della Vergine**.

[E] SERIES MATRIMONIALES

(15) Dall'ampio bacino della serie *Dubia circa Matrimonium*, negli anni del pontificato di Pio XII furono staccate alcune serie nuove, come le:

(16) *Solutiones in favorem fidei*, dal 1943 in poi.

(17) Le serie *Dubia circa Matrimonium C.P.* e *Matrimonia Mixta* si riferiscono alle semplici dispense da Matrimonio Rato e Disparità di Culti e le sanazioni *in radice* negli stesse fattispecie.

[F] SERIES ADMINISTRATIVÆ

(18) La serie *Privilegia S.O.*, raccoglie fascicoli relativi agli affari interni del Dicastero, come le materie attinenti il personale, e questioni relative all'assetto e alle ordinazioni interne, regolamenti, erezioni di sezioni, nomine, lavori nel Palazzo ecc.

(19) Da parte sua, la serie *Administratio S.O.* è quella dell'amministrazione economica.

Strumenti di ricerca

Per quasi ciascuna di tutte le serie sopra descritte esistono in Archivio le relative *Rubricelle*, registri in cui vengono elencate le singole posizioni, con il titolo, la Diocesi, Religione, Paese o Dicastero di riferimento, e la sigla archivistica.

Inoltre, nell'inventario elettronico dell'Archivio, sulla piattaforma *Shades Ecclesia*®, sono in buona parte descritte le suddette serie, nonché i singoli fascicoli; si tratta di un *work in progress*, consultabile *online*.

Consistenza dei materiali archivistici relativi al pontificato di Pio XII (1939-1958)

Serie	Unità	Metri lineari	Rubricella
Acta S. Officii	19	1	NO
Voti per la Feria IV	18	2	NO
Acta Congregationis Particularis	4	0,5	NO
Minutario	77	3	NO
Censuræ Librorum	146	18	SI
Dubia circa Baptismum	4	0,5	SI
Dubia circa Confirmationem	3	0,5	SI
Dubia circa Ordinationem	8	1	SI
Dubia Varia	55	10	SI
Rerum Variarum	450	50	SI
Devotiones Variæ	183	21	SI
Dispensationes Variæ	10	1	SI
Acta Rituum	6	0,5	SI
N. O. per Canonizzazioni	6	0,5	NO
Decreta Laudis	50	6	SI
Archivum B.V.M.	8	25	NO
Dubia circa Matrimonium F. IV	470	55	SI
Dubia circa Matrimonium C. P.	72	9	SI
Matrimonia Mixta	65	6,5	SI
Privilegia S. O.	7	1	SI
Administratio S. O.	50	5	NO
Totale	1749	219	